

Rassegna del 26/08/2015

NESSUNA SEZIONE

19/08/2015	Provincia Granda	1	<u>Migliaia i visitatori alla Sagra della Raschera e alla Mostra dell'Artigianato</u>	M.G.	1
19/08/2015	Provincia Granda	4	<u>Ganzinelli (Confartigianato Mondovi): «La Mostra? Diamole un altro nome»</u>	...	2
19/08/2015	Provincia Granda	4	<u>Una mostra dell'Artigianato che piace, 20.000 i passaggi in funicolare</u>	Giraudio Marco	3
19/08/2015	Provincia Granda	5	<u>Espositori da tutta Italia scelgono la Mostra dell'artigianato di Mondovi</u>	Giraud Marco	5
19/08/2015	Provincia Granda	26	<u>Nel cuneese 1.314 aziende hanno assunto o stabilizzato dipendenti per pagare meno contributi</u>	Prieri Alberto	7
19/08/2015	Provincia Granda	37	<u>Soddisfazione degli autotrasportatori</u>	...	8
26/08/2015	Giornale della Liguria e del Piemonte	13	<u>Progetti per la nuova vita della «Mercantile» Già azienda agricola, e nelle terre Unesco</u>	...	9

1

I turisti affollano il Monregalese

MIGLIAIA I VISITATORI ALLA SAGRA DELLA RASCHERA E ALLA MOSTRA DELL'ARTIGIANATO

MONREGALESE - (m.g.) - Il Monregalese sboccia in estate. Piazza, domenica, è stata invasa dai visitatori per la Mostra dell'Artigianato: successo certificato dai ventimila passaggi sulla funicolare, nei cinque giorni dell'evento.

Frabosa Soprana ha accolto migliaia di persone, sabato, per la tradizionale Sagra della Raschera.

Sono soltanto le punte dell'iceberg di una stagione tutta con il segno positivo. «I primi dati relativi al luglio – ha detto Marco Manfredi, consigliere di indirizzo dell'Ati cuneese, nel corso dell'inaugurazione della Mostra dell'Artigianato - raccontano di un incremento delle presenze turistiche in provincia di Cuneo superiore al 10%, rispetto a un anno fa. È dovuto al maggior flusso (o al ritorno) dei francesi, e agli arrivi importanti di olandesi e tedeschi».

Merito di una grande promozione, anche via web, e di un'estate finalmente estate.



Piazza Maggiore durante la Fiera dell'Artigianato



Ganzinelli (Confartigianato Mondovì): «La Mostra? Diamole un altro nome»

MONDOVI - La sua presa di posizione, proprio nei giorni della Mostra, ha fatto discutere. Aprendo una serie di dibattiti anche sui social network. Il presidente di Confartigianato zona di Mondovì, Roberto Ganzinelli, parla chiaro: «Sono anni che la mostra per antonomasia dell'artigianato, l'unica in provincia che si chiama così, di valenza regionale, non promuove l'artigianato per quello che è oggi (non solo arte e cultura, ma imprese che investono)».

Nel nome si parla comunque di "artigianato artistico", non crede? «Cos'è artigianato artistico e cos'è hobbismo, chiedo io. I visitatori vedono tanti begli spettacoli, tutti apprezzabili e di valenza turistica, ma alla Mostra diamo un altro nome, per non creare confusione. Lo dico per il bene della manifestazione e di Mondovì».



Edizione "grandi numeri" nel ricordo di Luigi Caldana, Gianni Ferrero e Aldo Rabbia

Una mostra dell'Artigianato che piace, 20.000 i passaggi in funicolare

MONDOVI - Si è aperta con il ricordo commosso di tre uomini che hanno fatto tanto per Mondovì, ed in particolare per Piazza: Luigi Caldana, Gianni Ferrero e Aldo Rabbia.

Si è chiusa con due splendide giornate di sole - domenica il "boom" - e tanta gente a passeggio nel cuore storico della città. La "nuova" mostra dell'Artigianato Artistico (organizzata dall'associazione di commercianti "La Funicolare", con il supporto logistico di "Esedra") piace a monregalesi e turisti. Il trend è in netta crescita. Il numero che più fotografa il successo dell'edizione 2015 (nonostante il maltempo del giorno di Ferragosto) sono i 20.000 passaggi sulla funicolare fra giovedì e lunedì pomeriggio. Con tanto di code, domenica, che hanno costretto ad aumentare le corse. Un anno fa i passaggi erano stati 21.000, ma allora pesò in modo importante l'effetto Toro: la città ospitava in quei giorni la squadra granata e la presentazione ebbe luogo proprio in piazza Maggiore. Oggi la Mostra ha dimostrato che può reggersi in piedi, e bene, con le sue gambe. "Una Mostra di qualità", a detta di tutti, artisti e visitatori.

IL RICORDO DI TRE AMICI DELLA MOSTRA

Il pubblico in piedi impietrito e un silenzio commosso su Piazza Maggiore, rotto soltanto dal conclusivo applauso. Con il toccante ricordo di Luigi Caldana, Gianni Ferrero e Aldo Rabbia, tre amici della Mostra recentemente scomparsi, giovedì pomeriggio si è inaugurata

la 47esima edizione della Mostra dell'Artigianato Artistico, la cinque giorni dedicata all'eccellenza italiana (e non solo) nel campo. «Un'eccellenza che - come ha ricordato l'onorevole Enrico Costa - ha ottenuto il Patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo».

A tagliare il nastro la moglie di Luigi Caldana, Maria, alla presenza del sindaco di Mondovì, Stefano Viglione, dell'assessore alle manifestazioni, Guido Teraldi, del vicepresidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Guido Bessone, del presidente della Camera di Commercio di Cuneo, Ferruccio Dardanella, del consigliere dell'ATL Cuneese, Marco Manfredi. Significativo anche l'intervento del presidente di Confartigianato Cuneo Domenico Massimo.

A dare il "la" alla manifestazione i vertici de "La Funicolare", il presidente Giorgio Robaldo e il vice-presidente, "piazzese doc", Mattia Germone: «Quattro mesi di lavoro per cinque giorni di eventi. Un impegno notevole, ma che regala sempre grandi soddisfazioni. Il patrocinio del Ministero ci rende orgogliosi». «La Mostra è la tradizione delle tradizioni - le parole del sindaco Stefano Viglione -, non a caso sta per compiere i 50 anni».

I NUMERI DI UNA MOSTRA "FANTASTICA"

Ottanta espositori, in un percorso suggestivo da via Vico, passando per l'antico Palazzo di

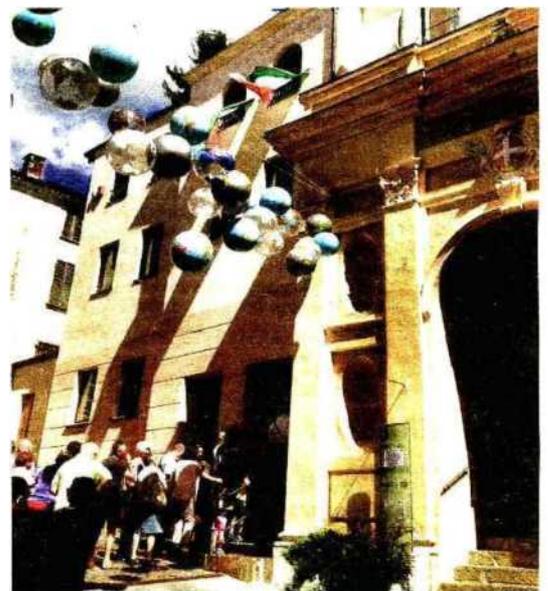
Città, piazza Maggiore, via Francesco Gallo, la salita al Belvedere, il cortile della Biblioteca, gli edifici dell'ex Monte di Pietà e dell'Accademia Montis Regalis, sino ai giardini del Belvedere. L'arte della pittura in tutte le sue forme, la scultura, le ceramiche, l'arte vetraria, la lavorazione dei metalli, i libri d'artista, la pelletteria artigianale, le realizzazioni con materiali riciclati.

Un vero "parterre de roi". Dodici mostre nella Mostra, con nomi di spessore e grandi concerti di artisti importanti come Dardust e Bianco (direzione artistica di Antonio Costamagna), che hanno richiamato un numero pubblico. 2.015 "pallamondi" per un'accattivante installazione che ha tenuto con il naso all'insù i visitatori.

Questo l'avvincente mosaico, premiato dal grande afflusso di gente, soprattutto domenica. Quando ad arricchire la giornata ha pensato anche il campionato italiano di bocce quadre (curiosità del 2015 il fantastico inno scritto da "Pelo" Gregorio) e la prima edizione di "via Vico delle arti", voluta da Artrè e "Amici di piazza", una strada diventata bottega d'arte a cielo aperto, con i pittori che dipingevano en plein air. Altre curiosità: sabato sera, a scaldare la fredda atmosfera ecco il forno di carta; lunedì, infine, quasi tutti gli espositori (suddivisi in quattro turni) hanno vissuto l'esperienza di "Magnificat", la salita alla cupola del Santuario di Vicoforte. «Una Mostra fantastica - lo slogan conclusivo di Mattia Germone -, davvero speciale».

Marco Giraudò





Le voci degli artisti: «Un evento di qualità, diventato luogo d'incontro»

Espositori da tutta Italia scelgono la Mostra dell'artigianato di Mondovì

MONDOVÌ - Arrivano da tutta Italia, e non solo. Scelgono Mondovì, diventata luogo di incontro artistico. La città della ceramica, con un gioiello come piazza Maggiore che rappresenta il cuore pulsante della Mostra dell'artigianato. A riempire con la loro arte una magnifica cornice i circa ottanta espositori. Ne abbiamo intervistati alcuni.

Mondovì era nel destino, evidentemente, del veneto **Enrico Dalla Gassa**, maestro della ceramica di Nove, in provincia di Vicenza. «A diciott'anni e mezzo sono arrivato qui a fare il militare. Tre mesi e mezzo. Ricordo la Mondovì che fu, con la stazione a Breo. Il primo anno che sono venuto alla mostra, ho dormito in camper nel cortile della caserma. Mi sembrava di sentire ancora gli ordini o la tromba di quando ero giovane soldato. Di Mondovì mi piace l'accoglienza e l'architettura». Dalla Gassa unisce la tradizione storica della ceramica veneziana e non solo di fine '600 (rivisitandone i temi) alla parte più popolare da fine '800 in avanti. Il risultato? Sorprendente.

Da Ravenna a Vienna. Due luoghi, una vita, quella di **Fabiano Sportelli**, giovane ed apprezzato artista che realizza fischietti in ceramica. Perché Vienna? «Mi piace definirla come una capitale dove la cultura è diffusa. Per uno che arriva dalle campagne faentine, quanti stimoli! Ho iniziato costruendo ocarine, da musicista appassionato del folk emiliano-romagnolo. È stato il mio maestro, Stefano Zuffi, a indirizzarmi verso i fischietti. In un primo momento li regalavo per Natale agli amici, poi ho capito che poteva funzionare davvero». Da perché Vienna a perché Mondovì? «Per assoluto caso. Al mercato di Pasqua in Austria avevo al mio fianco un artista italiano. Mi disse: "Quest'anno vado a Mondovì". Il mio criterio di scelta è un "occhio architettonico", vado su internet a guardarmi le foto della città. Ho esclamato: "Bello". Una volta arrivato, ho capito che da nessun'altra parte c'è un'accoglienza di questo livello».

Fiori in ceramica, ma

non solo. Il mondo artistico di **Gabriella Di Dolce**, piemontese trasferita a Firenze, è variegato: «Lavoravo come restauratrice, poi la passione mi ha portato oltre». Da qualche anno è ospite, fissa alla mostra di Piazza. «Mi sono affezionata, siamo diventati un gruppo che si incontra qui». È d'accordo il genovese **Mario Scafini** (che crea elementi d'arredo in materiale semi-refrattario): «Una mostra di qualità, Mondovì è un luogo di scambio culturale». La sua arte è senza tempo: «Forme che sono archetipi: la sfera e l'uovo sono di moda da 10.000 anni... (sorridente, ndr)». **Vittorio Fava**, romano, fa rivivere i frammenti. Confeziona libri unici, fatti a mano: «Le copertine sono di materiale di recupero, gli interni realizzati con carte antiche». Ha conosciuto la mostra di Mondovì attraverso amici comuni: «Piazza è deliziosa». Nasce come autodidatta Giuseppe Della Giustina, da Vittorio Veneto (Treviso): «galeotta» una gita scolastica in Umbria. «Faccio ceramica in un paese, il mio, che non ha tradizione nel campo». Crea le sue opere con una tecnica unica: «Utilizzo frammenti di vecchi mattoni su una base di argilla molle. Quando il tutto è essiccato, si passa alla cottura. Sono tutti pezzi unici, realizzati a mano». Gioca in casa, **Sabina Cissari**, designer monregalese di Tacchi, sempre in giro per il mondo: «Ho pensato che fosse giusto questa volta venire a Mondovì». Il marchio produce tessiture metalliche: le applicazioni vanno dall'architettura ai complementi d'arredo (lampade, tovaglie, tendaggi, lampade). «È un materiale freddo, l'acciaio, che diventa poesia attraverso le forme. Un connubio fra tecnologia e arte manuale, che per il Monregalese rappresenta ancora una novità».

Carla Pepino, fossanese, realiz-

zate vetrate artistiche. «Da una vita (sorridente, ndr)». La particolarità? «Il grande lavoro manuale che c'è alle spalle». Della Mostra è una "colonna": «C'ero già quando si faceva alle scuole Medie. Il bello? La gente che viene qui sa osservare, apprezza e ritorna. Di anno in anno».

Marco Giraudò





Mario Scafini



Vittorio Fava



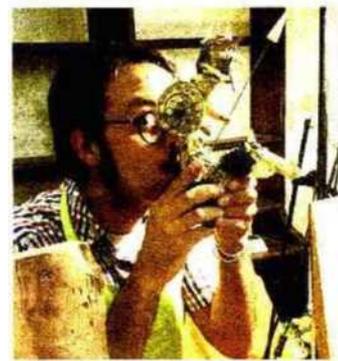
Enrico Dalla Gassa



Carla Pepino



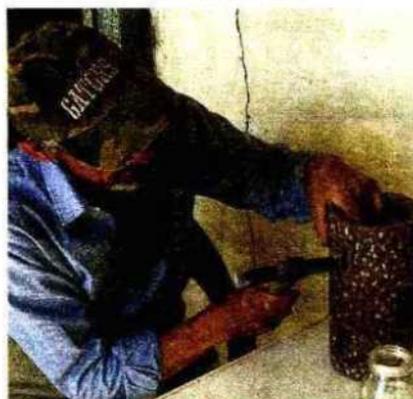
Sabina Cisari



Fabiano Sportelli



Gabriella Di Dolce



Giuseppe Della Giustina

7

«Sconto» sugli oneri Inps fino a 8 mila euro l'anno. «Bene, ma servono interventi strutturali per ridurre il costo del lavoro» dice Roberto Ganzinelli, presidente di Confartigianato Mondovì

Nel cuneese 1.314 aziende hanno assunto o stabilizzato dipendenti per pagare meno contributi

CUNEO – Sono 1.314 le aziende che, dall'inizio dell'anno, hanno chiesto all'Inps l'esenzione dal pagamento dei contributi previdenziali. Per aver diritto all'agevolazione, hanno assunto nuovo personale o passato a tempo indeterminato i contratti a termine già in essere, secondo quanto previsto dalla legge finanziaria 2014 per tutti i rapporti di lavoro che saranno avviati o rinnovati entro la fine del 2015. Si tratta di una norma studiata per dare fiato agli imprenditori e creare nuove opportunità di lavoro, permettendo all'azienda che assume di non versare fino a 8 mila euro di contributi ogni anno per tre anni. «Ciò si traduce in un'esonerazione totale per gli addetti con stipendi fino a 30 mila euro – spiega Santo Eugenio Delfino, direttore dell'Inps di Cuneo -, mentre equivale alla metà del dovuto per quelli intorno ai 50 mila euro». Il dipendente dovrà, invece, pagare la sua quota.

Tuttavia, il numero di richieste all'Inps potrebbe equivalere a un numero di contratti superiore alle 1.314 pratiche presentate dalle aziende perché, con una sola domanda, lo «sconto» sugli oneri previdenziali può essere applicato a tutti i nuovi contratti. «E' un provvedimento di cui si parlava da tempo e, probabilmente, molti imprenditori hanno atteso il 2015 prima di aumentare il personale – dice Franco Biraghi, presidente di Confindustria Cuneo -. Credo comunque che, più che di nuove assunzioni, si tratti soprattutto di stabilizzazione di precari che già lavoravano attraverso contratti interinali: in questo periodo, primo obiettivo delle imprese è risparmiare e ridurre i costi di 8 mila euro l'anno non è poco». Roberto Ganzinelli è il presidente di Confartigianato Mondovì: «Personalmente, ho sfruttato quest'opportunità per confermare il tempo indeterminato a un mio di-

pendente. Inoltre, un'altra norma del "jobs act" consente di fare altrettanto per i propri figli che decidono di lavorare nell'azienda di famiglia: provvedimenti giusti, anche se servono interventi strutturali per ridurre il costo del lavoro, che per le aziende italiane è molto più alto rispetto a tanti paesi europei».

Anche i sindacati credono che la decontribuzione favorirà soprattutto la regolarizzazione dei precari. «Sarà questo il maggior effetto del provvedimento – per Giovanni Cortese, Uil -, tanto che tra maggio e giugno il numero di nuove assunzioni è calato rispetto a inizio anno: le imprese hanno preferito trasformare a tempo indeterminato i contratti a termine già in essere». «L'alto numero di richieste all'Inps è positivo, ma è presto per dare giudizi – interviene Massimiliano Campana, Cisl -: il Cuneese ha vissuto un 2014 totalmente orientato alla precarizzazione dei dipendenti, tanto che l'anno scorso l'87% dei nuovi assunti ha avuto un contratto a termine».

Alberto Prieri



Soddisfazione degli autotrasportatori

Gli autotrasportatori di Confartigianato esprimono soddisfazione per la pubblicazione, da parte dell'Agenzia delle Entrate, delle deduzioni forfetarie sulle spese non documentate.

«Grazie ad un intenso confronto con il Governo – spiega Aldo Caranta, rappresentante provinciale e presidente regionale degli autotrasportatori di Confartigianato – siamo riusciti a tamponare una situazione molto problematica per tanti corrieri e piccoli trasportatori artigiani, scongiurando il fermo totale dei servizi che avevamo "minacciato" quale misura di protesta per tutelare gli interessi della categoria. Un comparto, il nostro, che rappresenta da sempre un settore trainante e indispensabile per l'economia del Paese».

Con la pubblicazione dei nuovi importi viene quindi raggiunto un risultato che premia l'impegno di Confartigianato Trasporti nel confronto con il Ministero dei Trasporti per difendere le ragioni degli imprenditori.

Sulla base di quanto comunicato dall'Agenzia delle Entrate gli importi delle deduzioni forfetarie spettanti per il periodo d'imposta 2014 sono i seguenti: 1) 44,00 euro per i trasporti all'interno della regione e delle regioni confinanti (al riguardo si ricorda che la deduzione spetta anche per i trasporti personalmente effettuati dall'imprenditore all'interno del Comune in cui ha sede l'impresa, per un importo pari al 35 per cento di quello spettante per i medesimi trasporti nell'ambito della Regione o delle Regioni confinanti);

2) 73,00 euro per i trasporti effettuati oltre tale ambito.



SUL SITO DELLA PROVINCIA DI ASTI L'AVVISO DI INTERESSE

Progetti per la nuova vita della «Mercantile» Già azienda agricola, è nelle terre Unesco

■ **CASTAGNOLE MONFERRATO.** È pubblicato sul sito web della Provincia di Asti l'avviso sulla manifestazione d'interesse per l'immobile La Mercantile. «Si tratta di un complesso lungo il crinale che segna il confine tra il Monferrato astigiano e quello casalese - spiega il presidente Marco Gabusi - già sede nel passato di un'azienda agricola di pregio, che l'amministrazione provinciale nel corso dell'ultimo decennio ha ristrutturato in parte per predisporre l'utilizzo a centro congressuale, albergo, ristorazione, per attività multimediali e area per l'esposizione promozionale di prodotti agricoli e artigianali; è circondato dalle splendide colline del Monferrato, ricche di vigneti, dalle quali è possibile ammirare alcune

delle vette più belle dell'arco alpino. Situata a poca distanza dai territori patrimonio dell'Unesco, la località è agevolmente raggiungibile da Asti e Alba». L'avviso è finalizzato esclusivamente alla predisposizione di un elenco di soggetti interessati e, pertanto, non costituisce offerta contrattuale né comporta diritti di prelazione o preferenza, impegni o vincoli; non prevede graduatorie di merito o attribuzione di punteggi. Chi si presenterà - entro le 13 del 21 settembre - sarà inserito in un semplice elenco in ordine alfabetico. Oltre a una dichiarazione di accettazione del contenuto dell'avviso, servono una relazione sintetica indicante il soggetto proponente, gli aspetti economici degli interventi ipotizzati.

